

■ In Piemonte sono circa ventimila le ragazzine che possono usufruirne gratis

■ Nasce una questione di comunicazione con le famiglie

■ L'assessore Valpreda: l'operazione costa troppo ed è incerta, paghi il ministero

# Vaccino anticancro per le dodicenni

*Campagna preventiva contro un virus che si trasmette per via sessuale*



## LA VACCINAZIONE

Ne hanno diritto gratuitamente tutte le dodicenni. Per i pediatri un problema di comunicazione, data la delicatezza dell'argomento

**OTTAVIA GIUSTETTI**

**S**ARÀ finanziata dal ministero della Salute la vaccinazione di tutte le 12enni piemontesi e italiane contro il papilloma, il virus responsabile del tumore del collo dell'utero, il secondo tumore per incidenza nella popolazione femminile mondiale. Il vaccino è in commercio in Italia dal 4 di marzo ed è il primo antitumorale esistente. Ma l'assessorato alla Regione si oppone e chiede di fare un passo indietro sulla decisione: «Ci sono ancora troppe questioni in sospeso su questo farmaco — dice l'assessore Mario Valpreda — e inoltre, se tutte le giovani 12enni piemontesi accettassero di vaccinarsi, la Regione dovrebbe spendere circa 7,5 milioni di euro ogni anno, che equivale a quanto spende per tutte le altre vaccinazioni». Intanto tutti i principali esponenti della pediatria italiana si sono riuniti a Torino nel fine settimana per stilare un vademecum da distribuire ai pediatri piemontesi che dovranno informare le famiglie sulla possibilità di vaccinare le figlie.

Il farmaco che è stato approvato dalla Food and Drugs Administration prima e dalla European Agency for the Evaluation of Medicinal Products poi: si chiama Gardasil ed è già utilizzato in altri

paesi europei. È un vaccino che difende dall'attacco di quattro ceppi del papilloma virus, due dei quali sono i principali responsabili del tumore della cervice uterina. L'infezione si trasmette alla donna sessualmente e spesso rimane silente per molti anni. A un certo punto il virus comincia a replicarsi e provoca le prime alterazioni cellulari. E se non è diagnosticata precocemente (attraverso il pap-test) degenera in cancro. Per ottenere la massima efficacia dal vaccino bisogna anticipare i primi rapporti sessuali, così è stata stabilita la data dei 12 anni che è considerata, dagli studi più recenti, l'età a partire dalla quale le preadolescenti possono iniziare ad avere un'attività sessuale. Il ministero finanzia dunque la vaccinazione di tutte le dodicenni che riterranno opportuno farlo. Ma l'assessorato regionale alla Salute non è d'accordo ed esprime enormi perplessità su quella che definisce una decisione presa per incapacità di resistere alle pressioni delle case farmaceutiche. «Si tratta di un vaccino di cui sappiamo pochissimo — spiega — per esempio non è ancora chiaro se ci sarà bisogno di un richiamo o se la copertura di una somministrazione valga per tutta la vita». Trattandosi poi di un farmaco che non ha riscontri sul lungo periodo almeno per i prossimi trent'anni la sanità pubblica dovrà continuare a fare prevenzione attraverso il pap test. «I costi per la sanità pubblica a questo punto salgono alle stelle — dice l'assessore — se il ministero finanzia direttamente questo progetto bene, altrimenti non credo che potremo farci carico di una spesa così ingente».

Infine resta aperto il problema della comunicazione con le famiglie. «Non sarà semplice porsi di fronte a un padre e una madre e parlare, riferendosi a una figlia nemmeno adolescente, di virus sessualmente trasmissibili e di primi rapporti sessuali — dice Pier Angelo Tovo, primario di Pediatria al Regina Margherita e direttore della scuola di specializzazione — abbiamo riunito a Torino i più esperti pediatri d'Italia per scrivere un documento da consegnare ai pediatri di base per comunicare la questione nel modo più giusto».

## Il vaccino



**Vaccino anti-papilloma:** un virus che si trasmette sessualmente e che è responsabile del 70%

dei tumori del collo dell'utero, il secondo tumore per incidenza nelle donne



È stato sperimentato su ragazze dai 9 ai 25 anni. Ma il ministero della Salute finanzia la spesa solo per la

coorte delle 12enni perché si è stabilito che questa è l'epoca più adatta per la vaccinazione



Il vaccino è in commercio con il nome di Gardasil. Si compone di tre iniezioni che costano al pubblico **188 euro l'una**



All'assistenza pubblica costa invece **114 euro l'una**

In Piemonte sono circa **20 mila** ogni anno le 12enni che possono essere vaccinate. Per una spesa totale che si aggira intorno ai **7,5 milioni di euro**

